

# La compatta francese fa illuminare la Torre Eiffel

*Rientra nel mercato B, uno dei più affollati e con concorrenti molto agguerriti*



Citroën C3 arriverà sul mercato a fine novembre

**ORBETELLO.** La nuova C3 arriva sul mercato proprio in occasione dei festeggiamenti dei 90 anni di nascita di Citroën, il marchio francese fondato nel 1919 dal genio dell'auto André Citroën, conosciuto anche per aver fatto illuminare la torre Eiffel.

E proprio per celebrare il novantesimo compleanno, giovedì scorso la torre, simbolo di Parigi e della Francia, è stata illuminata a giorno e le lampadine hanno formato la linea appunto della C3.

Questa vettura conta molto per Citroën, anche perché si posiziona in un segmento di mercato particolarmente importante in quan-

to vale, con riferimento all'Italia, il 62% delle vendite. «Siamo nel cuore del mercato - dice Jean-Philippe Imparato direttore generale di Citroën Italia - e, questo segmento B, è in piena evoluzione». Certo, i concorrenti non mancano e sono tutti agguerriti: pensiamo a Fiat Punto Evo, a Renault Clio, a Peugeot 207, a Opel Corsa, a Ford Fiesta, a Volkswagen Polo. «Quest'anno non è andata male - dice sempre il vulcanico Imparato - perché siamo più o meno su volumi e quota del 2008. A settembre, per esempio, abbiamo ottenuto un 18,34% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno e ora siamo al 5° posto. L'obiettivo - conclude - è passare dalle 112.210 immatricolazioni del 2009 a 127.590 portando la quota Citroën da 5,3 a 6,7%».

## Anche i consumi sono più elevati Con le gomme sgonfie maggiori le emissioni

**BOLOGNA.** Secondo uno studio della Commissione Europea, la corretta manutenzione dei pneumatici può avere importanti ripercussioni sul piano economico, ecologico e naturalmente della sicurezza stradale. Secondo la Commissione - afferma Federpneus, l'Associazione nazionale dei rivenditori di pneumatici - circolare con coperture insufficientemente gonfiate può determinare riduzioni della durata dei pneumatici fino al 45%; il che comporta un primo rilevante effetto economico per l'automobilista derivante dalla necessità di sostituire le gomme più frequentemente. Secondo studi accurati, poi, viaggiare con pneumatici sottogonfiati

comporta anche una maggior resistenza al rotolamento che è responsabile di un maggior consumo di carburante che può arrivare fino al 4%. Considerando un consumo, con pneumatici correttamente gonfiati, di un litro di benzina per 10 km, per un automobilista medio che percorre 15 mila km, il maggior consumo di carburante è di 60 litri all'anno.

Ma, come si diceva, gli effetti negativi del trascurare la manutenzione dei pneumatici non sono soltanto economici. Vi è anche un impatto sfavorevole sull'ambiente, in quanto il consumo di carburante è strettamente legato alle emissioni di anidride carbonica delle automobili, cioè del-

la famigerata CO2, che è uno dei gas serra responsabili dell'innalzamento della temperatura della terra e delle conseguenti ripercussioni negative sul clima. Per ogni litro di benzina consumato da un'auto vi è infatti l'emissione di 2,4 kg di CO2. Trascurare il controllo della pressione dei pneumatici può quindi comportare per ogni automobilista maggiori emissioni fino a 144 kg di CO2 all'anno. Se si moltiplica questo dato anche soltanto per un terzo del nostro parco circolante di auto che, alle fine del 2008 aveva la consistenza di 36 milioni di unità, si ottiene una cifra astronomica: più di 1,7 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 che si potrebbero evitare.